

2 FENOMENI

ODETTE GIUFFRIDA E FABIO BASILE PARLANO DELLA SFIDA IRIDATA UN ANNO DOPO L'ARGENTO E L'ORO DI RIO. ENTRAMBI PROIETTATI VERSO TOKYO 2020

NATI PER COMBATTERE

FABIO: «LA MIA VITA È CAMBIATA, DOVEVO FERMARMI. HO SCELTO DI NON COMBATTERE FIN QUI. FARÒ PALARE I FATTI»
PIERO GUERRINI

L'ultima volta l'avevo sentito in giugno, nel ritiro solitario a Tokyo. Fabio Basile, l'eroe olimpico del 200° oro italiano ai Giochi estivi non lo puoi circoscrivere. Rio ha trasformato la sua vita, non la testa né l'indole da combattente, pure un po' sfrontato. Ha scoperto la notorietà, figlia pure dal suo modo di vincere, dall'esuberanza di personaggio che buca lo schermo. Il ragazzo di Puglia trasferitosi nell'hinterland torinese ha visto pure

aumentare la sua popolarità con il secondo posto a "Ballando con le stelle". Relazione presunta con la ballerina Anastasia Kuzmina compresa. Ora si parla di ritorno con l'amore della vita, la judoka Sofia Petitto. Basile a 22 anni ha ritrovato le motivazioni giuste nella terra del judo, verso Tokyo 2020. Dormendo sul legno in un hotel spartano. Una sola finestra per guardare il mondo fuori. L'abbiamo rivisto nel ritiro azzurro di Bardonecchia.

Basile, tutti l'aspettano al Mondiale...

«Mi sono preparato molto bene per l'appuntamento. Lo staff tecnico mi ha supportato al 100%. Arrivo con una fiducia che raramente, forse mai, ho avuto. Ho faticato un po' col peso per rientrare nei 66 kg. Ho pure tutte le unghie rotte. Ma sono abituato ai sacrifici. Ho bisogno di farli. Ora voglio far parlare i fatti».

Sempre convinto della sua scelta di

non combattere prima di Budapest?

«Sì, è stata una scelta assolutamente individuale. L'ho voluto io. Ed è stata la migliore. Dopo un oro olimpico la maggior parte degli atleti smette. Gli stimoli calano tantissimo. Meglio allora staccare un po'. Tanto, disputare gli Europei non mi sarebbe servito. Quando arrivi al massimo devi ritrovare le motivazioni. Ho scelto il mio percorso».

Riavvolga il primo anno da olimpionico.

«La mia vita è cambiata drasticamente: popolarità, un cambiamento economico anche. Sono cambiate le relazioni con le persone. Eppoi devi prestare attenzione a qualsiasi cosa tu dica e faccia. Essere un esempio non è facile».

Com'è il suo avvicinamento alla gara?

«Non la sento proprio. Per

me è come alzarsi al mattino e andare a prendere il cornetto e cappuccino al bar. Sono nato per combattere. E' una necessità. Lo sapete, mi alleno combattendo».

Avversari?

«Non ci penso, spero di beccare subito i forti nei primi turni, eliminarli uno dopo l'altro».

Situazione sentimentale?

«Di gossip non parlo, ho chiuso con quei giornali per un po'. La mia vita privata voglio tenerla per me, custodirla».

Dopo Budapest?

«Sarà tempo di relax. Andrò da mia nonna in Puglia, come dopo Rio. Non mi piace andare in posti alla moda. Mi basta tornare in famiglia. Ecco, voglio mangiare tanto. Mi sono mancati il sushi, la Nutella e i piatti preparati da nonna».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



